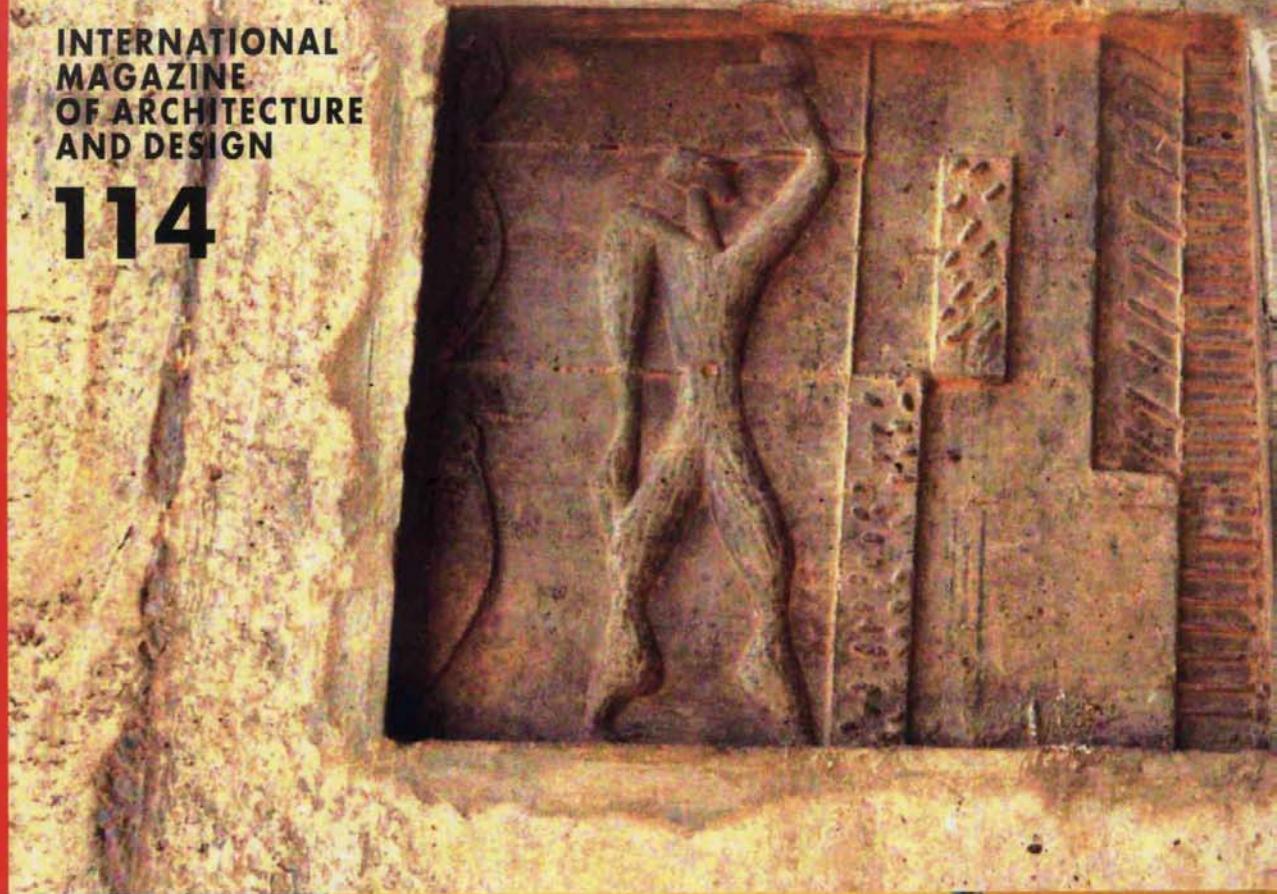


# OFARCH

INTERNATIONAL  
MAGAZINE  
OF ARCHITECTURE  
AND DESIGN

114



Chandigarh • Estudio America • Viñoly  
Yamamoto • Tschumi • C+S • Niemeyer  
Sapper • OFX •

GR € 13,00 - P € 12,00 - E € 11,50 - A € 15,50 - F € 16,00  
Italy only € 7,00

0353/2003 (con loi L. 27/02/2004) art. 1, comma 1.  
Milano. (TASSA RISCOSSA)



00114>

Etablissement Jean Martin  
Cinquième ART FRANCE LUVNES (EEL)

9 771822 657004

**Design Diffusion Edizioni srl**  
 Redazioni/Editorial Offices  
 Direzione, amministrazione, pubblicità  
 Management, Administration, Advertising  
**Via Lucano 3, 20135 Milano**  
 Tel. 02/55.16.109 - Fax 02/599.024.31  
 Internet: [www.designdiffusion.com](http://www.designdiffusion.com)  
 E-mail: [ofarch@designdiffusion.com](mailto:ofarch@designdiffusion.com)

**DDA Design Diffusion Advertising srl**  
**Via Lucano 3, 20135 Milano**  
 Tel. 02/54.53.009 - Fax 02/54.56.803

**Agenti/Agents**  
 Paolo Bruni,  
 Teo Casale,  
 Roberto Gallo,  
 Roberto Romano

**Amministrazione/Administration**  
**Paolo Russo**  
 Ufficio abbonamenti  
**Numeri Verde 800/31.82.16**  
 Tel. 02/55.16.109 - Fax 02/54.56.803

**Editorial Office, Chicago**  
 Judith Jacobs  
**P.O. Box 3342 Merchandise Mart**  
 60654, 0342 Chicago IL - USA  
 Tel. 001/3128361005 - Fax 3128361006

**Editorial Office, Osaka**  
**Intermedia**  
 TS Bldg. 3-1-2 Tenma Kita-ku  
 Osaka, Japan  
 Tel. 00816/3571525 - Fax 3571529

Bimestrale/Bimonthly magazine  
 Prezzo/Price Euro 7,00

**Stampa/Printer Color Art**  
 Via Industriale 24/26  
 25050 Rodengo Saiano (BS)  
 Tel. 030/6810155

**Fotolito BitGraph**  
 Via Vittorio Veneto 8  
 20060 Cassina de' Pechi (MI)  
 Tel. 02/92278515

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano.  
 Reg. Tribunale Milano n./Milan Court  
 Reg.No. 712 del 7 Aprile 1990

**Printed in Italy**  
**ISSN 1827-6547**

Distribuzione all'estero  
 Sole agent for distribution abroad  
 A.I.E. - Agenzia Italiana di Esportazione spa  
 Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi)  
 Tel. 02/5753911 Fax 02/57512606  
 e-mail : [info@aie-mag.com](mailto:info@aie-mag.com)  
[www.aie-mag.com](http://www.aie-mag.com)

 **Associato all'Unione  
 Italiana  
 Stampa Tecnica**

Distribuzione per l'Italia/Distribution for Italy  
 Messaggerie Periodici spa  
 Via G. Carcano 32, 20141 Milano  
 Tel. 02/895921, Fax 02/89504932

Distribuzione in libreria  
 Bookshop distribution  
 Joo Distribuzione

È vietata la riproduzione anche parziale  
 All rights reserved

**Testi, disegni e materiale fotografico  
 non si restituiscono**  
**Texts, drawings and photographs  
 will not be returned**

Design Diffusion Edizioni comprende le testate/includes also the heads DDN Design Diffusion News, OFARCH International Magazine of Architecture, Activa Design Management, Cucina International, DDB Design Diffusion Bagno, DLUX, OFX Office Design, Blu & Rosso, Hot & Cold, Contract Guide, Avant Garde Design Selection Köln, Italian Design Selection Milano, Immagini Foto Pratica, Must Uomo, Must Donna, Car and trasportation Design, Moto Design, Eventi Extra Salone, Casa d, Decor Living, DHD Hospitality.

**Direttore responsabile di redazione/  
 Editor in chief**

**Carlo Ludovico Russo**

**Direttore/Editor**

**Franco Mirenzi**

**Coordinamento di redazione/  
 Editorial coordination**

**Francesca De Ponti**

**Coordinamento e redazione/  
 Coordination and editorial staff**

**Paola Molteni**

**Progetto grafico e consulenza artistica/  
 Graphic layout & art consultant**

**Franco Mirenzi**

**Realizzazione grafica/Graphic designer**

**Fabio Riccobono**

**OFARCH News**

**Francesca De Ponti e Paola Molteni**

**OFARCH Architettura/Architecture**

**Michele Alberti,**

**Nicola De Ponti,**

**Elvio Di Meo,**

**Corrado Gavinelli,**

**Maurizio Giordano,**

**Cristina Molteni.**

**OFARCH Architecture in USA**

**Bradley Wheeler**

**OFARCH Zoom**

**Paolo Rinaldi**

**Contributi/Contributors**

**Veronica Balutto, Claudia Barana,**

**Arianna Callocchia, Andrea Ciotti,**

**Giulia Gianfranchi, Francesco Massoni,**

**Carlo Paganelli,**

**Monica Pietrasanta, Paolo Rinaldi.**

**Traduzioni/Translations**

**Fiona Johnston,**

**Studio ITS.**

**Ufficio traffico/Traffic department**

**Daniela D'Avanzo, Barbara Tommasini.**

**Ufficio abbonamenti/  
 Subscription office**

**Francesca Casale**

<b>News</b>	<b>6</b>	From the world	edited by Francesca De Ponti and Paola Molteni
<b>Lab</b>	<b>38</b>	Cultura del progetto e impresa/The culture of design and business	Fortunato D'Amico
<b>Editoriale</b>	<b>46</b>	Architettura pubblica/Public architecture	Franco Mirenzi
<b>Architettura</b>	<b>48</b>	Il Boulevard di Shanghai Expo/The Boulevard of the Shanghai Expo	Cristina Molteni
	<b>54</b>	Chandigarh: la città nata dal nulla/The city appeared out of nowhere	Paolo Rinaldi
	<b>70</b>	Progettare la memoria/Designing for Remembrance	Paola Molteni
	<b>78</b>	Estetica digitale e simbolismo nell'architettura pubblica giapponese/Digital esthetics and symbolism in Japanese public architecture	Maurizio Giordano
	<b>88</b>	IIC, Seoul: un dialogo tra culture/dialogue between different cultures	Maurizio Giordano
	<b>94</b>	La Llotja, emersa dalla terra di Spagna/La Llotja, a new development that emerges from the earth in Spain	Arianna Callocchia
	<b>104</b>	Il nuovo volto del Cleveland Museum of Art, Ohio/The new face of the Cleveland Museum of Art, Ohio	Nicola De Ponti
	<b>112</b>	Il peso del vuoto/The importance of vacuum	Paola Molteni
	<b>116</b>	Il candore tecnologico dell'Aeropuerto Internacional de Carrasco/The technological gleam of the Aeropuerto Internacional de Carrasco	Michele Alberti
	<b>122</b>	La scuola elementare di Ponza Veneto: un society building/The Primary School in Ponza Veneto: a society building	Andrea Ciotti
	<b>130</b>	L'occhio di Ravello/Ravello's eye	Elvio Di Meo
<b>Design</b>	<b>138</b>	Richard Sapper: Design durevole, passione inossidabile/Long-lasting design, rust-proof passion	Francesco Massoni
	<b>144</b>	Parole in libertà/Freedom with words	Francesca De Ponti
	<b>152</b>		
	<b>154</b>	Ufficio Fabbrica Creativa. The Italian way	Monica Pietrasanta
	<b>156</b>	Theater of imagination	Francesca De Ponti
	<b>160</b>	La nuova sede della Cassa Di Risparmio Di Firenze/The New Headquarters of Cassa Di Risparmio Di Firenze	Alfredo Berti
	<b>170</b>	Una nuova idea di sportello/An idea for branching out	Monica Pietrasanta
<b>OFX</b>			
<b>Abaco</b>	<b>176</b>		Giulia Gianfranchi
<b>Copertina</b>		Chandigarh (ph. Fausto Giaccone)	



Txt: Andrea Ciotti  
Ph: courtesy studio C+S

## SCUOLA ELEMENTARE DI PONZANO VENETO: SOCIETY BUILDING PRIMARY SCHOOL IN PONZANO VENETO: A SOCIETY BUILDING

Project: studio C+S

Un tetto 'cucito' al terreno grazie a un 'filo' rosso per proteggere uno spazio pubblico frequentabile da tutto il paese di Ponzano. La scuola elementare progettata dai C+S è un luogo di passaggio, di incontro, di confronto per l'intera comunità

Gli edifici pubblici incidono nella memoria della collettività ed aiutano a costruire l'immagine urbana di un territorio. Ospedali, piazze, spazi pubblici, scuole, teatri, sono solo alcuni esempi in cui si sono espressi generazioni e generazioni di architetti.

Purtroppo in Italia non è così semplice incidere il territorio con un edificio pubblico di qualità, (cosa dovuta prevalentemente alle complicatissime leggi che governano la materia legislativa delle opere pubbliche). Tra gli esempi recenti è doveroso ricordare la scuola elementare di Ponzano, opera dello studio C+S di Treviso, un edificio che sederà per molto tempo nella memoria della cittadinanza e dei giovani utenti.

La scuola rappresenta il primo spazio collettivo, dopo l'ospedale, che il bambino frequenta al di fuori del proprio nido, della propria casa. La scuola di Ponzano si trova nell'entroterra della campagna veneta, un territorio abbondantemente mangiato dalla speculazione edilizia e dagli edifici dedicati alla produzione industriale.

L'idea di progetto elaborata dallo studio C+S si basa sulla volontà di creare un coagulo, un luogo di passaggio, di incontro, di confronto, uno spazio pubblico per il paese di Ponzano, frequentabile, grazie alla presenza della palestra e del futuro auditorium, anche in orari differenti da quelli scolastici.

Tutti gli spazi ruotano, sia in pianta sia in sezione, attorno ad una corte centrale, un chiaro richiamo tipologico ai chioschi monastici. Così i differenti spazi si affacciano reciprocamente pur mantenendo la propria identità essendo delimitati da specchiature trasparenti e campiture di colore. In questo modo la scuola si trasforma in un society building, un edificio in cui la comunità possa riconoscersi e confrontarsi.

Dal punto di vista pedagogico la scuola diventa un sistema di relazioni capace di stimolare la curiosità e la percezione dei piccoli utenti; tutti gli spazi sono trasformabili grazie alla presenza di pareti mobili facilmente spostabili.

La scuola nelle sue finiture rimanda chiaramente alle costruzioni storiche che caratterizzano la campagna veneta, come ad esempio la barchessa, luogo per eccellenza del lavoro agricolo, di colore rosso cocci pesto, un tetto 'ben cucito' al suolo, ma con una cucitura trasparente. L'impianto sorge vicino alla fabbrica colta di Benetton, che proprio in questa area ha i propri headquarters ed è opera della magistrale intesa di Afra e Tobia Scarpa.

L'architettura della scuola assume il ruolo e il potere evocativo dello spazio/tempo del sogno, dove i protagonisti

*A roof 'stitched' to the ground through a red thread to protect a public space which can be frequented by the whole population of Ponzano. The primary school designed by C+S means a transit, meeting and exchange place for the entire community*

Public buildings have an impact on the general public's memory and help build the urban image of an area. Hospitals, squares, public spaces, schools and theatres are but a few examples generations and generations of architects have been expressing themselves in. Unfortunately, in Italy it is not so easy to leave a mark on the territory with an outstanding public building, which may be mainly due to the extremely complex laws that govern public works. The latest examples include the primary school in Ponzano – designed by Treviso-based C+S –, a building which is going to settle in the citizens' and young pupils' minds for a long time. Schools mean the first public buildings – after hospitals – kids frequent apart from their homes. Ponzano's school is situated inland, in the countryside of Veneto, an area which has been heavily affected by

property speculation and buildings designed for industrial production. The project drawn up by C+S is based on the desire to create a transit, meeting and exchange place, a public space for Ponzano, which can also be frequented outside school hours, as the result of the presence of a gym and the future auditorium. All the spaces pivot around a central courtyard, both in the plan – clearly evoking monasteries, as places of storage of knowledge par excellence – and in the section, as the various spaces overlook each other, while maintaining their own identities, since their boundaries are marked by clear mirrors and coloured backgrounds. Hence the school becomes a society building, with which the community can identify and where views can be exchanged. From an educational point of view, the school becomes a system of relations capable of arousing the young pupils' curiosity and perception; all of the spaces can be transformed, through movable, easy-to-remove walls.

The finishes of the school clearly remind you of the historical buildings found in the countryside of Veneto, including the Barchessa, typically associated with farm work, in cocciopesto red colour, a roof well 'stitched' to the ground, though through a

Sotto: vista notturna di un dettaglio del prospetto Sud-Ovest (foto: Pietro Savorelli). Nella pagina a fianco: il prospetto Sud-Ovest visto dal giardino (foto: Alessandra Bello).

Below: night view of a detail of the south-west side (photo: Pietro Savorelli). Opposite: view of the south-west side from the garden (photo: Alessandra Bello).



**A** transparent seam. The building stands near the factory of Benetton, which has its headquarters – the fruit of brilliant cooperation between Afra and Tobia Scarpa – in that area. The architecture of the school takes the role, and evocative power, of the space and time of dreams, where Ponzano's pupils, teachers and entire community around the school are key players. During the design stage, a language was created to describe what the end result would be like. A woman illustrator was relied on to draw a little story which contains the six main themes of the project. The story was illustrated on panels and the pupils of Ponzano's nurseries and primary schools were told it. A real participated project, similar to the experiences that have been made in the Nordic countries for decades. In addition, a website was especially built for the school project, thereby allowing the entire community to follow the progress of work in real time and share their opinions. The school in Ponzano accommodates

sono i bambini, i professori e la comunità di Ponzano.

Durante la fase di progettazione i progettisti hanno inventato un linguaggio per descrivere quello che sarebbe stato il risultato finale. Grazie all'aiuto di un'illustratrice è stata disegnata una piccola storia che contiene i sei temi cardine del progetto. La storia è stata illustrata su pannelli e raccontata ai bambini delle scuole materne ed elementari del Comune. Una vera progettazione partecipata, simile alle esperienze che già da decenni vengono realizzate nei paesi nordici. Inoltre, è stato realizzato un sito web interamente dedicato al progetto della scuola dove tutta la comunità ha potuto seguire i progressi di progetto in tempo reale e condividere le proprie opinioni.

La scuola di Ponzano ospita circa 375 bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni.

Ha tre sezioni, per un totale di 15 aule normali, 5 aule speciali per arte, informatica, lingue, musica, scienze. Una palestra con spogliatoi è accessibile anche al di fuori dell'orario scolastico, permettendo di far passare attraverso l'edificio anche altre persone della comunità.

La scuola in questo senso assume il ruolo di un catalizzatore urbano, un luogo di incontro e scambio capace di far crescere l'identità dello spazio pubblico. Costruttivamente si definisce intorno ad un vuoto di una corte su cui affacciano gli spazi di relazione: i corridoi, la mensa, la palestra e la biblioteca, che tra loro si osservano concorrendo a costruire uno spazio trasparente e vivace.

A Sud-Est e Sud-Ovest sono disposte le aule, a beneficiare della migliore esposizione ai raggi solari. Le aule sono delimitate rispetto ai corridoi da muri trasparenti ed attrezzati. Così facendosi il complesso risulta permeabile, permette lo scorrere del territorio al suo interno.

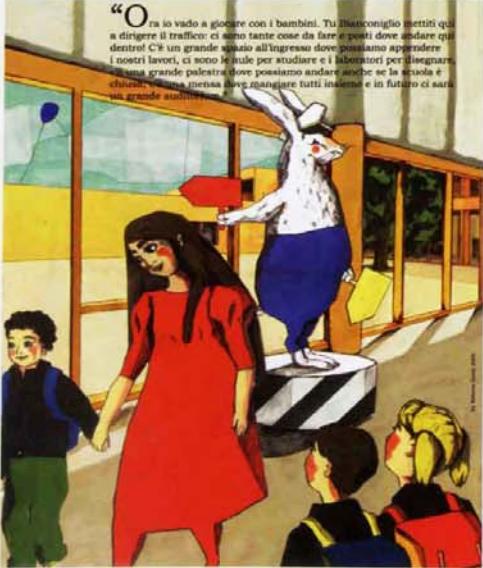
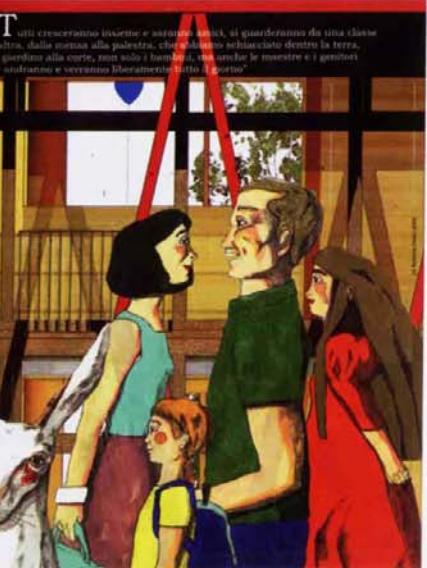
Una pergola di copertura, una cucitura salda il tetto al suolo, un sottile ricamo di luci e ombre evidenzia lo scorrere del sole. Il portico esterno permette anche di programmare lezioni all'aperto durante la bella stagione.

La sottile filigrana dei pilastri costituisce una schermatura all'arrivo diretto dei raggi solari nelle aule, supportato dal sistema delle tende esterne che si azionano in modo automatico in base alle necessità, grazie ad un sistema di building automation. La palestra è stata posizionata in modo tale che sia sempre possibile vedere cosa vi si sta svolgendo all'interno senza disturbarne il funzionamento; è stata incassata nel terreno per poterne diminuire l'impatto visivo dall'esterno. Il terrapieno verrà colorato di erica, una soluzione di continuità con il giardino e lo sfondo.

**A sinistra:** vista prospettica della facciata a Sud (foto: Carlo Cappai). Nella striscia sotto: la storia della scuola di Ponzano illustrata su pannelli per i bambini. Nella pagina a fianco: il porticato esterno e la facciata in legno e vetro (foto: Pietro Savorelli).

**Left:** perspective view of the South façade at sunset (photo: Carlo Cappai). In the strip below: the history of Ponzano's school as illustrated for kids on panels. Opposite: exterior colonnade and wood and glass façade (photo: Pietro Savorelli).





approximately 375 pupils aged 6 to 10. It has three sections, thus totalling 15 standard classrooms, 5 special classrooms for art, information technology, foreign languages, music and science. A gym complete with changing rooms is also accessible outside school hours, so that other community people can also go through the school building.

In this respect, the school functions as an urban catalyst, a meeting and exchange place where the identity of public space can grow. Structurally speaking, it is built around the void of a courtyard which is overlooked by the relation spaces – the corridors, the canteen, the gym and the library –, which face each other, to help build a clear, lively space.

The classrooms stand in the south-east and south-west wings, thus enjoying better sunlight exposure. The classrooms are separated from the corridors by transparent, highly equipped walls. Hence the complex looks permeable, being penetrated by the surrounding area.

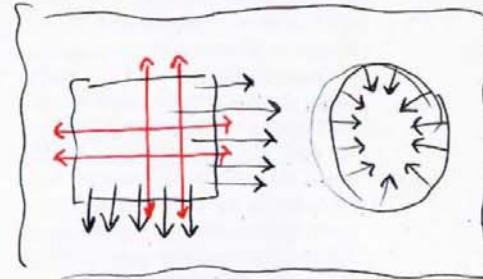
A covering pergola, the roof being 'stitched' to the ground, a fine embroidery of lights and shades emphasizing the sun flow. The exterior portico also makes it possible to plan lessons outdoors in spring and summer. The fine filigree of the pillars protects the classrooms from direct sunlight; in addition, the outside awnings are automatically operated as needed, through a building automation system.

The gym has been so placed as to always make it possible to see what is going on inside, while avoiding affecting it; it has been built into the ground, to reduce its visual impact from the outside.

The earthwork is going to be coloured with heather, to seamlessly connect the garden with the background.

Particular emphasis has been placed on energy factors. Both the shape and the orientation of the building comply with bioclimatics and passive solar energy rules. The large south and west windows allow excellent views to be enjoyed at any time and free heat to be accumulated in the winter as in the mid-seasons, thereby reducing the need for central heating and decreasing fuel consumption.

The opaque surfaces are covered with a



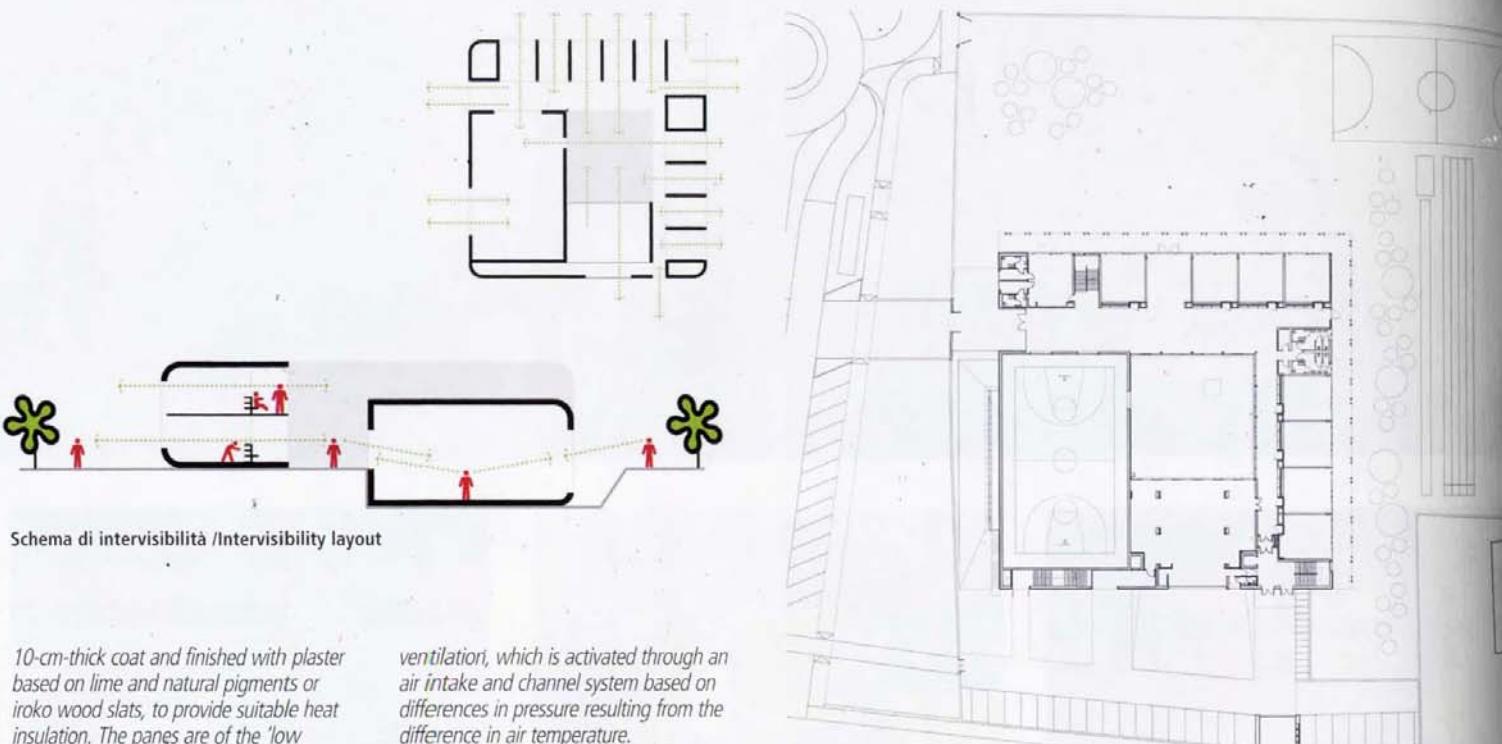
Concept di progetto/Design concept

Particolare attenzione è stata riservata agli aspetti energetici. Alle regole della bioclimatica e del solare passivo si deve la forma e l'orientamento dell'edificio. Le ampie vetrate a Sud e a Ovest consentono, oltre alla possibilità di godere in ogni momento di un'ottima visuale, di poter accumulare calore gratuito nei mesi invernali e nelle stagioni intermedie, riducendo la necessità di attivare il riscaldamento centralizzato e diminuendo il consumo di combustibile. Le superfici opache sono rivestite con un cappotto di 10 centimetri di spessore e finitura ad intonaco a base di calce e pigmenti naturali o in doghe di legno iroko, per garantire un buon isolamento termico. I vetri sono del tipo 'basso emissivi' e fortemente isolanti.

Il raffrescamento estivo è favorito da un flusso ventilato naturale, proveniente da alcune prese d'aria posizionate all'esterno sui lati Est e Nord e introdotto nelle aule dopo aver attraversato l'edificio in condotti sotterranei in grado di raffrescare naturalmente e senza costi energetici la temperatura dell'aria da immettere nelle aule. Le stesse condotte consentiranno, in inverno, di avere un preriscaldamento naturale e gratuito dell'aria fredda proveniente dall'esterno. Di particolare importanza risulta essere la ventilazione naturale, attivata mediante un sistema di prese d'aria e canalizzazioni che si basa su differenze di pressione dovute alla differenza di temperatura dell'aria. Con il completamento del tetto verde e delle sonde geotermiche per riscaldare l'ampio spazio della palestra, la scuola risulta essere in Classe A+ Casaclima con un consumo pari a 3,6 kw/h/mc/anno. Ci auguriamo che questo edificio possa rappresentare solo l'inizio di una nuova epoca della progettazione architettonica dedicata all'istruzione e soprattutto che possa essere considerato un edificio modello, un esempio di qualità realizzato anche grazie al contributo della progettazione partecipata.



Sezione/Section



Schema di intervisibilità /Intervisibility layout

10-cm-thick coat and finished with plaster based on lime and natural pigments or iroko wood slats, to provide suitable heat insulation. The panes are of the 'low emission' type and highly insulating.

Summer cooling is encouraged by a natural airflow, which comes from a few air intakes placed outside, on the east and north sides, and is let into the classrooms after going across the building through underground pipes which can naturally reduce the temperature of the air to be let into the classrooms free of energy costs. The same pipes allow the cold air from the outside to be naturally preheated for free in winter. Stress should be laid on natural

ventilation, which is activated through an air intake and channel system based on differences in pressure resulting from the difference in air temperature.

The completion of the green roof and geothermal probes designed to heat the large gym has allowed the school to be A+ rated by the KlimaHaus/CasaClima agency, with a consumption of 3.6 kW/h/m<sup>3</sup>/year.

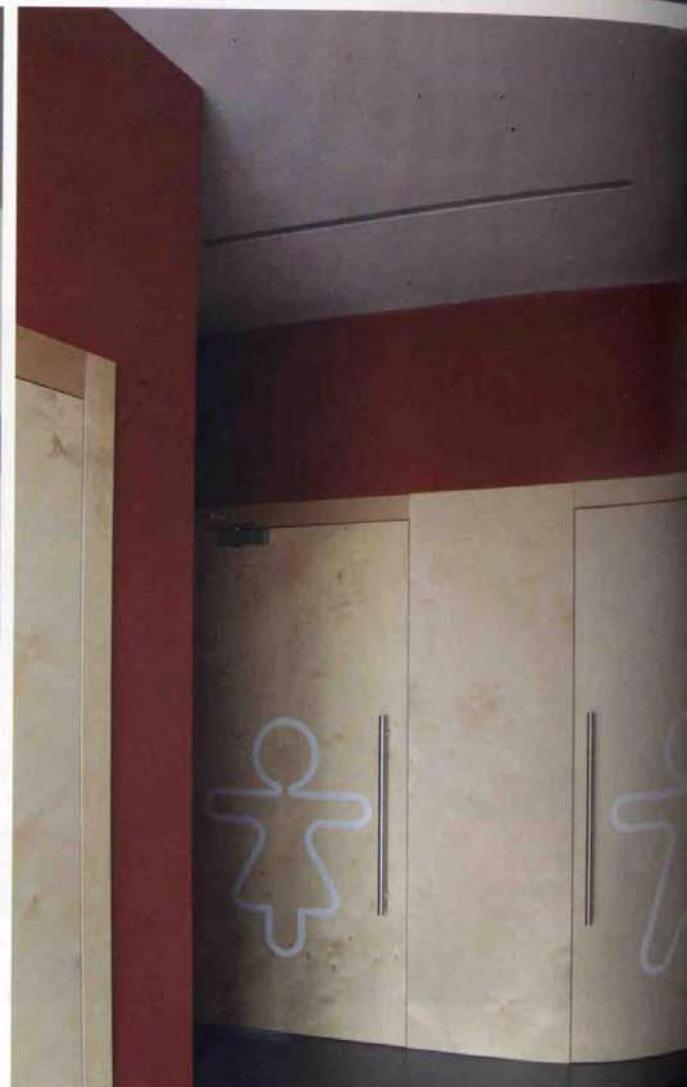
We hope that this building will mark the start of a new age in education-focused architectural design, and, above all, that it can be considered a model building, an example of quality as achieved, for instance, through participated design.

Pianta/Plan

Nella pagina a fianco, in alto: la terrazza sul tetto (foto: Pietro Savorelli) e il tetto-giardino con i camini di ventilazione (foto: Alessandra Bello). In centro: dettagli del prospetto Nord (foto: Carlo Cappai e Alessandra Bello). Sotto: il cortile (foto: Alessandra Bello).

Opposite, top: roof terrace (photo: Pietro Savorelli) and roof/garden with ventilation stacks (photo: Alessandra Bello). Centre: detail of the North view (photo: Carlo Cappai and Alessandra Bello). Below: courtyard (photo: Alessandra Bello).





In alto: l'ingresso e il cortile popolati dai bambini (foto: Alessandra Bello). Qui sopra: una vista della classe illuminata dal sole (foto: Alessandra Bello). A destra: la grafica delle toilette (foto: Carlo Cappai). Nella pagina a fianco: la biblioteca al primo piano e la palestra (foto: Alessandra Bello).

Top: entrance and courtyard crowded with pupils (photo: Alessandra Bello). Above: view into a sunlit classroom (photo: Alessandra Bello). Right: graphic design of the toilets (photo: Carlo Cappai). Opposite: first-floor library and gym (photo: Alessandra Bello).

